

A

nnuncio

Generali ha fatto ricorso ad un'intera pagina pubblicitaria sul quotidiano economico francese «Les Echos» per vantare la solidità finanziaria e la buona gestione del gruppo. Generali ricorda anche di essere riuscita ad aumentare la remunerazione ai propri azionisti



GUCCI VINCE IN CINA CONTRO IL MARCHIO FOTOCOPIA

Il gruppo Gucci ha vinto una causa contro una compagnia cinese accusata di aver violato il suo diritto al copyright. La Corte del Popolo del Distretto di Pudong ha riconosciuto la fondatezza della denuncia della Gucci e ha condannato l'impresa cinese Senda Group a pagare un risarcimento di circa 26mila dollari. Sandali prodotti dalla Senda e venduti in alcuni dei più popolari grandi magazzini di Shanghai portavano infatti un marchio molto simile a quello della Gucci.

INPS, STRETTA SULLE PENSIONI ITALIANE IN ARGENTINA

Giro di vite sulle pensioni degli italiani in Argentina. Il Banco di Buenos Aires, erogatore delle pensioni Inps, sta chiedendo a tutti coloro che ricevono una pensione dall'Italia, di certificare la propria condizione di sopravvivenza presentandosi presso gli sportelli della banca dove riscuotono la pensione o inviando un certificato di esistenza in vita. Lo rende noto lo Spi-Cgil auspicando che le procedure tengano conto delle difficoltà degli anziani.

Alta tensione alla Fiat di Pomigliano

Sbloccate in serata le portinerie. La Polizia carica il picchetto dei Cobas. Powertrain: 17 turni

di Giuseppe Vespo / Milano

CLIMA TESO al «Giambattista Vico», lo stabilimento di Fiat di Pomigliano d'Arco messo a nuovo dal Lingotto per il rilancio dell'Alfa Romeo. In attesa dell'incontro di oggi tra sindacati e azienda, il blocco dei cancelli - che per tre giorni ha ostruito il traffico merci

dell'area industriale - è stato rimosso. Resta però il presidio dei lavoratori. Sindacati e operai chiedono il rientro nell'area industriale partecipe dei 316 lavoratori che la Fiat avrebbe destinato al polo logistico di Nola (Na), a quindici chilometri dalla fabbrica. La paralisi delle attività a seguito della protesta di centinaia di lavoratori aveva spinto i vertici aziendali ad appellarsi alla magistratura, che ieri con un'ingiunzione del Tribunale di Nola ha ordinato ai mani-

festanti di desistere. «La condotta del blocco delle merci - ha motivato il giudice del lavoro Monica Galante - è idonea a determinare un danno irreparabile all'impresa». Neanche il provvedimento del Tribunale, però, aveva calmato gli animi, tanto che ieri si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Poi in serata la schiarita: con la decisione dell'assemblea dei lavoratori, su proposta di tutte le organizzazioni sindacali, il blocco è stato rimosso. Contrari solo i Cobas, che a quanto si apprende, avrebbero subito una carica da parte delle forze dell'ordine prima di liberare le portinerie. I sindacati temono che l'operazione di esternalizzazione sia il preludio alla chiusura di tutta l'area di Pomigliano: «Il piano



Una catena di montaggio in una fabbrica Fiat. Foto Ansa

Marchionne è fallito - lamentavano alcuni rappresentanti dei lavoratori ai cancelli - ed ora vogliono smantellare lo stabilimento un pezzo alla volta, a cominciare da quello logistico». «L'atteggiamento della Fiat non favorisce il confronto e non consente relazioni sindacali positive», ha rincarato poi il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, secondo cui «l'irrigidimento della posizione dell'azienda sta producendo

l'espressione di un conflitto sociale». Per adesso, però, la protesta ha prodotto la cassa integrazione per 115 operai e venti impiegati della Lear, azienda di Caivano (Na) che produce sedili per la Fiat Auto. Motivo? «La sospensione dell'attività produttiva del nostro unico committente». Rapporti difficili tra azienda e sindacati anche a Mirafiori, dove i lavoratori della Fiat Powertrain technologies con un referendum

hanno bocciato la proposta di portare a 17 da 15 i turni di lavoro settimanali. La Powertrain, però, viste le esigenze di mercato ha deciso di realizzare lo stesso il piano, che prevede, tra l'altro, investimenti per 103 milioni e l'assunzione di 300 precari, ma anche il lavoro al sabato. Insomma non è un buon momento per il Lingotto che, complici i dati sulle immatricolazioni di marzo, non brilla come prima. Per il numero

Crolla il mercato auto



MARZO NERO per il mercato europeo dell'auto, che ha visto un calo delle immatricolazioni del 9,5% su base annua. Ancora peggio è andata l'Italia, che ha fatto registrare un tonfo del 18,8%. La debacle si è riflessa sulle vendite di Fiat che è scesa del 13,3% passando dal quarto al sesto posto tra i costruttori europei.

uno della Fiom torinese, Giorgio Airaud, in azienda «c'è un certo nervosismo. I dati di mercato non sono confortanti e la crisi generale accentua le difficoltà. Ma non si possono scaricare sui lavoratori le contraddizioni». Anche a Piazza Affari le cose si sono messe male: ieri il titolo del gruppo torinese è stato il peggiore dell'S&P/Mib, lasciando sul terreno il 4,79% a 13,681 euro.



Petrolio record, inflazione al 3,3% in marzo

L'Istat conferma l'andamento dei prezzi: tranne medicinali e tlc aumenta tutto

di Laura Matteucci / Milano

CAROVITA Esclusi medicinali e tlc, aumenta tutto. A marzo l'inflazione è salita dal 2,9% di febbraio al 3,3%, il dato più alto degli ultimi 12 anni. Ma se si focalizza l'attenzione ai soli beni di largo consumo, allora l'impennata dei prezzi schizza al 5,2%. In altre parole, per la voce che assomma cibo, benzina, gasolio, affitto, beni per la casa, trasporti urbani, ristoranti e bar, lo scatto in

avanti del caro vita è quasi il doppio. Su base mensile, la variazione è +0,5%. «L'accelerazione del dato tendenziale dei prezzi - spiega l'Istat - risente non soltanto dell'intensificarsi delle tensioni al rialzo dei prezzi alimentari ed energetici ma anche del diffondersi di spinte inflazionistiche nel settore dei servizi». Su base annua gli incrementi più rilevanti sono quelli dei trasporti (+5,8%), degli alimentari (+5,5%) e per il capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,3%). Alimentari e trasporti insieme,

osserva l'Istat, spiegano il 54% del tasso di inflazione tendenziale di marzo. Riguardo al dettaglio dei prodotti, da segnalare l'accelerazione del prezzo del pane, +13% annuo. Il latte, i formaggi e le uova costano l'8% in più rispetto all'anno scorso. Tra gli altri prodotti, la benzina verde registra una crescita del 12,7% (proprio ieri il greggio ha fatto segnare un nuovo record: oltre i 113 dollari per barile, spinto dalle difficoltà di approvvigionamento abbinate all'indebolimento del dollaro sul fronte valutario), mentre il gasolio aumenta del 20% sul 2007. E l'inflazione resterà «relativa-

mente elevata per tutto il 2008, al 2,6% in media». Lo prevede Bankitalia nel suo ultimo Bollettino economico in cui stima che, solo nel 2009 potrebbe scendere intorno al 2%. Le previsioni, che non incorporano il dato di marzo al 3,3%, «si basano su un quadro di rallentamento della crescita mondiale che determinerebbe una sostanziale stabilizzazione dei prezzi delle materie prime alimentari e dei corsi petroliferi». Peraltro, il bollettino parla anche di inflazione percepita - non quella reale, ma quella che «sentono» le famiglie alle prese con la spesa quotidiana: ebbene, risulta essere quasi il doppio di quella

certificata dall'Istat, prossima al 6%. Al mercato aumento dei prezzi, sottolinea Bankitalia, «avrebbero contribuito anche i rincari delle tariffe aeree e dei servizi ricettivi e di ristorazione». Sottolineata anche l'ascesa dei carburanti «che ha riflesso quella dei corsi petroliferi, solo in parte compensata dall'appezzamento dell'euro sul dollaro». Anche i prezzi degli alimentari «hanno continuato ad accelerare (5,3% a febbraio sui 12 mesi)», e si adeguano alle variazioni delle quotazioni internazionali delle materie di base con più rapidità rispetto al passato.

Eni, Enel e Finmeccanica: i manager verso la riconferma

Lo ha affermato Berlusconi nella sua prima conferenza stampa. Anche Terna e Poste Italiane interessate al rinnovo dei vertici

/ Milano

Conferma vicina per Scaroni, Conti e Guarguaglini. È sempre più vicino il rinnovo del mandato per dei vertici dei principali gruppi italiani a partecipazione pubblica. «Credo che al momento del nostro insediamento il governo si esprimerà per riconfermare in massima parte i dirigenti» di Eni, Enel e Finmeccanica, su tutte, ma anche Terna e Poste Italiane. Così il futuro premier, Silvio Berlusconi, è tornato ieri sul tema delle nomine, dopo aver più volte espresso in campagna elettorale la sua volontà di non dare vita a cambiamenti drasti-

ci nelle principali società italiane. Per Paolo Scaroni, Fulvio Conti e Pier Francesco Guarguaglini attualmente alla guida rispettivamente di Eni, Enel e Finmeccanica, quindi, la conferma sembra ancora più vicina. Anche perché i tre manager, tra l'altro, sono stati nominati proprio dal precedente governo Berlusconi: Scaroni e Conti nel 2005 e Guarguaglini nel 2002. La stagione del rinnovo nomine si aprirà comunque con Terna, i cui vertici attuali, l'a.d. Flavio Cattaneo ed il presidente Luigi Roth, sono già stati però

indicati dal primo azionista Cdp per una riconferma del precedente mandato. Più delicata la questione delle presidenze dei diversi gruppi: «Il presidente di Eni, Roberto Poli, ha deciso di lasciare» aveva detto in passato lo stesso Berlusconi, e oggi ha ribadito che

Gli amministratori in scadenza delle principali aziende pubbliche erano stati nominati dalla destra

«c'è qualcuno di questi manager che vuole lasciare». L'eventuale uscita di Poli, attualmente al suo secondo mandato, potrebbe aprire un giro di poltrone a livello di presidenza. Si è già parlato in precedenza di una sua sostituzione con Piero Gnudi, presidente di Enel e anche lui al secondo mandato, ma al momento si tratta ancora di semplici indiscrezioni. Come quelle che vogliono Guarguaglini vicino all'addio alla doppia carica di presidente e ad di Finmeccanica. Nel suo futuro il solo ruolo di presidente, mentre quello di amministratore delegato potrebbe finire sulle spalle dell'attuale direttore generale

del gruppo italiano, Giorgio Zappa. Per quanto riguarda Poste Italiane, la vittoria di Berlusconi potrebbe rinsaldare la posizione di Massimo Sarmi, in carica dal 2002 ed in quota An. Vicino alla riconferma anche Vittorio Mincato, in carica dal maggio 2005 e approdato al gruppo dopo l'uscita dall'Eni per far posto a Scaroni. Occhi puntati comunque sull'assemblea, fissata per il 28 maggio in seconda convocazione. I soci Eni si riuniranno il prossimo 9 giugno (il 10 in seconda), come quelli di Enel (il 10 e l'11), mentre Finmeccanica ha fissato l'assemblea per il 5 e 6 giugno.

NUOVASOCIETÀ
quindicinale di informazione, cultura, attualità

È arrivata la bufera

Cosa succederà in Italia tra voto e crisi economica

Abbonamento 30 euro per 23 numeri c/c postale n° 80342355 intestato a Nuovasocietà via Sagra di San Michele 31, 10139, Torino